



COMUNICATO STAMPA

LIFE AGRICOLTURE, LE PRATICHE VIRTUOSE COME ANTIDOTO AI MUTAMENTI DEL CLIMA IN APPENNINO

Le imprese agricole ‘angeli custodi’ del territorio vedono riconosciuto un ruolo attivo nella difesa dell’Appennino in lotta perenne con i mutamenti climatici e lo spopolamento. Grazie all’Unione Europea, i Consorzi di Bonifica, la Regione Emilia-Romagna, il Parco dell’Appennino Tosco-Emiliano e il Centro Ricerche Produzioni Animali un modello replicabile e più sostenibile

PAVULLO NEL FRIGNANO (MO) - 20 Settembre 2019 – Coinvolgere attivamente le aziende agricole dell’Appennino Emiliano, veri e propri ‘angeli custodi’ del territorio, da sempre in lotta per contrastare i mutamenti climatici e lo spopolamento delle zone montane più degradate ed implementare un nuovo modello, sostenibile e replicabile in altri territori, di *governance* locale dell’ambiente, per ridurre gli effetti negativi dei mutamenti climatici e sviluppare azioni pianificate per realizzare sistemi agro-ambientali a salvaguardia del carbonio organico del suolo.

E’ questo il focus del progetto europeo **Life AgriCOLture**, coordinato nel ruolo di capofila dal **Consorzio di Bonifica dell’Emilia Centrale** e che coinvolge fattivamente il **Consorzio della Bonifica Burana**, il **Centro Ricerche Produzioni Animali (CRPA)** e il **Parco Nazionale dell’Appennino Tosco-Emiliano**. Il *kick off meeting* del progetto si è svolto nella mattinata di venerdì 20 settembre, nella sala **Consigliare dell’Unione Comuni del Frignano a Pavullo nel Frignano, in provincia di Modena**.

I lavori, moderati dal giornalista **Andrea Gavazzoli** e aperti dal padrone di casa **Giovan Battista Pasini** presidente **Unione Comuni del Frignano** sono stati introdotti dai *partner* che sostengono l’iniziativa comunitaria: **Domenico Turazza, Direttore Generale del Consorzio di Bonifica dell’Emilia Centrale**, **Francesco Vincenzi, presidente nazionale di Anbi e del Consorzio della Bonifica Burana**, **Fausto Giovannelli, presidente del Parco Nazionale dell’Appennino Tosco Emiliano** e **Giuseppe Veneri, presidente del Centro Ricerche Produzioni Animali**. Successivamente si sono alternati al microfono i diversi responsabili *tecnico-agronomici* dei diversi enti e le conclusioni dei lavori, davanti ad una sala gremita anche dai giovani studenti dell’istituto Spallanzani di Montombraro di Zocca (Mo), sono state tirate nell’intervento di **Simona Caselli, Assessore Agricoltura, Caccia e Pesca della Regione Emilia-Romagna**.



Il progetto Life AgriCOlture, che ha valore economico complessivo di circa **1 milione e 500 mila euro** - finanziato dall'Unione Europea per oltre 830 mila euro - **prevede un ruolo attivo di quindici aziende agricole delle aree appenniniche di Modena, Reggio Emilia e Parma**, che verranno remunerate per i loro servizi ecosistemici legati. Il modello organizzativo potrà essere replicato in altre zone dell'Appennino e se i dati, come si spera, saranno positivi potrebbe essere esteso al resto dei paesi dell'Unione Europea.

Attraverso l'introduzione di azioni pianificate e di strumenti di *management* sostenibile della risorsa suolo verranno applicate alcune **soluzioni agronomiche innovative mirate per contrastare il dissesto idrogeologico, ridurre gli effetti delle emissioni e aumentare la fertilità dei suoli in alcune aree degradate e salvaguardare il carbonio organico, che svolge un ruolo fondamentale nella funzione fisica, chimica e biologica del suolo e contribuisce al ricambio dei nutrienti, alla capacità di scambio cationico, alla ritenzione e alla disponibilità idrica.**

Grazie allo sviluppo del progetto all'interno delle aziende agricole, si creerà un processo virtuoso di condivisione di esperienze, conoscenze specialistiche e settoriali da parte di tecnici del Centro Ricerca e Produzione Animale e di una rete internazionale di specialisti che verranno coinvolti in seminari e prove sul campo. **Ogni azienda partecipante sarà accreditata come 'Agricoltore Custode del Suolo'**

Le *'buone pratiche'*, che verranno implementate con azioni dimostrative **nel corso di tre anni**, riguarderanno, tra le altre cose, anche **la gestione efficiente dei reflui zootecnici, l'applicazione di rotazioni colturali e di pratiche di agricoltura conservativa, oltre ad eventuali sistemazioni idraulico-agrarie.**

*"Il nostro Consorzio – sottolinea **Domenico Turazza, Direttore Generale del Consorzio di Bonifica Emilia Centrale** - come capofila ringrazia tutti i partner che partecipano a questo straordinario progetto Life volto a ridurre le emissioni ed incrementare la fertilità dei suoli nelle aree dell'Appennino. Con soluzioni innovative di ricerca agronomica aggiornate - e non con tecnologie costose - si possono ottenere dati essenziali per poter partecipare al processo di lotta ai mutamenti climatici, coinvolgendo soprattutto le 'sentinelle del territorio montano' ovvero le imprese agricole".*

*"Oggi riuscire nell'impresa di vincere un bando Europeo di valore universale come Life AgriCOlture – dichiara **Francesco Vincenzi, Presidente Nazionale ANBI e del Consorzio della Bonifica Burana** - non è semplice e riuscire a farlo mettendo a frutto l'esperienza maturata dai Consorzi di bonifica nella tutela del territorio è doppiamente soddisfacente: ciò che maggiormente stimola è anche il coinvolgimento delle 15 aziende agricole delle aree appenniniche tra Modena, Reggio Emilia e Parma. Aree in cui il contributo territorio delle imprese è provvidenziale e dovrebbe avere una adeguata considerazione sia nella progettualità condivisa per il contrasto al dissesto idrogeologico e alle ripercussioni degli effetti dei mutamenti climatici che ad*



una più giusta e proporzionale remunerazione per questo importante ruolo di servizio eco sistemico reso all'ambiente e alla comunità”.

*“Questi progetti - conclude **Simona Caselli, Assessore Agricoltura, Caccia e Pesca della Regione Emilia-Romagna** - hanno un valore globale e la regione Emilia Romagna sarà al fianco dei partner con entusiasmo. Presentare oggi, nella giornata della mobilitazione per il clima, un progetto che in modo organico va nella direzione dell'agroecologia e che unisce attenzione all'ambiente, sviluppo e condivisione con le imprese agricole e lotta al dissesto è una concomitanza non casuale. Nella nuova Pac dovrebbero traviare sempre maggior spazio questo tipo di iniziative”.*

Le aziende coinvolte nel progetto Life AgriCOLture sono: l'Azienda Agricola Begani di Palanzano (Parma), la Cooperativa di comunità La valle dei Cavalieri di Succiso Nuovo di Ventasso, l'Azienda Agricola La Fattoria di Tobia di Gova di Villa Minozzo, l'Azienda Agricola Rossi Daniele e figli di Montecreto (Modena), l'Azienda Agricola Le Capre della Selva Romanesca di Frassinoro (Modena), l'Azienda Agricola Le Cornelle di Gova di Villa Minozzo, l'Azienda Agricola Castellari s.s di Monchio di Castelnuovo ne' Monti, l'Azienda Agricola Lavacchielli Ermanno di Paullo nel Frignano (Modena), l'Azienda Agricola I Casoni di Trignano di Fanano (Modena), l'Azienda Agricola Grisanti Spagnolo di Groppo di Vetto, l'Azienda Agricola Agriturismo Casa Minelli di Paullo nel Frignano (Modena), l'Azienda Agricola Giavelli s.s. di Case Gatti di Viano, l'Azienda Agricola La Fazenda s.s. di Prignano sulla Secchia (Modena), l'Azienda Agricola Bonacorsi e Colombarini di Guiglia (Modena) e l'Azienda Agricola L'Arcobaleno di Cavola di Toano.

Andrea Gavazzoli

Ufficio Stampa- PR

CONSORZIO DI BONIFICA EMILIA CENTRALE